



## Pedagogia. Se Gesù bambino va a scuola e mette in difficoltà gli insegnanti

**MAURIZIO SCHOEFLIN**

**S**e, a rigor di termini, non hanno nulla da aggiungere alla Rivelazione, i Vangeli apocrifi rimangono un documento di grande importanza, che non casualmente ha sempre suscitato vivo interesse negli studiosi e pure molta curiosità nei semplici fedeli che vi hanno trovato contenuti e immagini emozionanti e coinvolgenti. In particolare, sono stati i racconti del-

l'infanzia di Gesù riportati negli apocrifi ad affascinare i lettori: essi, infatti, sono ricchissimi di indicazioni e di notizie capaci di suggerire riflessioni assai significative. Per questo motivo, risulta molto interessante il volumetto che Raffaele Mantegazza, docente di Pedagogia interculturale all'Università di Milano-Bicocca, ha dedicato ai Vangeli apocrifi dell'infanzia con l'intento di offrirne una lettura pedagogica che si presenta assai feconda (*Troverete un bambino*, Edb,

pagine 122, euro 11,50). Afferma a tale riguardo l'autore: «Le parole sul Gesù fanciullo, che nei primi secoli del nascente cristianesimo vennero scritte, ancora così impregnate della speranza e del fascino che quell'uomo aveva irrorato attorno a sé, possono esserci d'aiuto per gettare nuova luce sulla nostra idea d'infanzia, in un'epoca che sembra aver disolto ogni speranza e rigettato il Cristo della fede e il Gesù della storia nello stesso dimenticatoio gestito dal nichilismo

cinico più o meno laicista». La parte iniziale e quella finale del libro sono dedicate alle figure di Maria e di Giuseppe, alle loro origini e alla loro morte, mentre nei tre capitoli centrali Mantegazza concentra la propria attenzione sulla nascita di Gesù, sulla sua infanzia e - particolare davvero curioso - sulla sua esperienza di scolaro. Inevitabile e nel medesimo tempo opportuno, nel contesto delle narrazioni riguardanti la natività, l'ampio riferimento ai Magi, autentici prota-

gonisti del presepio, nelle cui figure si coagulano molteplici significati: l'enigmatica provenienza, il lungo cammino compiuto, la ricerca e il ritrovamento della meta tanto agognata, i doni dei quali sono portatori non potevano non attrarre la mente e il cuore di chi «ricamava» intorno alla nascita del Salvatore. Attingendo agli apocrifi, Mantegazza scrive pagine gustose su Gesù, l'Onnisciente, che va a scuola e mette in grave difficoltà gli insegnanti. Alternando racconti inve-

rosimili ad aneddoti pieni di sapienza, i Vangeli apocrifi dell'infanzia mostrano tracce preziose di una pedagogia non banale, al cui cuore, come sostiene Mantegazza, è posta una sfida che si ripropone da sempre: «Cosa fare quando, al termine di un viaggio, come i pastori e i Magi in quella lontanissima notte, troveremo un bambino. Che ci attende e ci chiama per cambiare per sempre il verso della nostra vita».